

GenteMoney

Anno II - Numero 10 - Ottobre 1985

PRONTO? VIA

■ Sta ormai per superare i 3 miliardi di fatturato. Pierangelo Armati, 26 anni, ha cominciato quando portava i calzoncini corti a installare antenne e porte blindate. Poi, tre anni fa, decide di mettere a frutto la sua passione per i circuiti stampati. Fonda la Elta, un'impresa di San Paolo d'Argon (Bergamo) specializzata in telefonia. E mentre di giorno monta segreterie telefoniche, di notte progetta un innovativo telefono per auto. "Ho ottenuto cinque milioni di finanziamento dall'Artigiancassa", racconta Armati. "Se avessi aspettato le banche, starei ancora riparando televisori".

La base per la sua invenzione è tutta qui: lui la chiama traslatore di linea senza fili. All'apparenza è un normale apparecchio telefonico, con una centralina nascosta nell'auto e due antenne: una fissa (a casa o in ufficio), l'altra sull'auto. "Nulla a che vedere con i baracchini giapponesi", precisa subito, "né con gli apparecchi della Sip". Il suo raggio d'azione arriva fino ai 100 chilometri.

Il modello più semplice costa 5 milioni, che aumentano con gli optional.



San Paolo d'Argon (Bergamo). Pierangelo Armati, 26 anni

curiosa è quella a cui ha pensato Carlo Patanella, un estroverso ventottenne napoletano. Prima ha fatto l'istruttore di nuoto; poi il venditore di prodotti siderurgici. Ma nel frattempo ha messo a fuoco un'idea, che sta per decollare. Tecnicamente si chiama bartering, cioè intermediazione nel mercato delle merci e dei servizi con pagamento in conto merce. In linguaggio comune si chiama baratto. La sua società è un'organizzazione per gli scambi in natura, una vera e propria borsa del baratto.

Ristorazione. Per racimolare il primo gruzzolo, 3,5 milioni, Gennaio De Pasquale si decide persino a sbarazzarsi della moto, una Laverda 750, dalla cui vendita ricava 800 mila lire. Ha vent'anni e con un amico, poco più grande di lui, rie-

scie a dare vita a un localino liberty in Riviera di Chiaia, a Napoli, l'Happy Rock. Da allora sono passati nove anni e quei 3,5 milioni sono diventati più di 1,5 miliardi.

De Pasquale controlla infatti un mini-impero della ristorazione a Napoli. Il suo segreto è quello di investire tutti i guadagni nella sua attività, alla ricerca di nuove soluzioni. In quei nove anni, sono così nati altri sei locali, dai nomi fantasiosi. Infine, quest'anno, due fast food, Gnam 1 e Gnam 2, sempre a Napoli, di stile tipicamente americano; nell'ultimo, nato due mesi fa, ha investito 220 milioni.

Oro. Infine, tra i giovani imprenditori non poteva mancare chi si è dedicato a uno dei materiali più affascinanti e preziosi che esistono, l'oro appunto. Ci ha pensato un gio-

vane ventinovenne dalla faccia pulita e dagli ampi riccioli neri, Silverio Cerato, di Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza. Ha cominciato a lavorare l'oro a 15 anni, come apprendista in un piccolo laboratorio. Nel frattempo studiava, alla scuola serale. E oltre a studiare cominciava pazientemente a mettere da parte qualche risparmio, che nei suoi progetti sarebbe servito per mettersi in proprio. E l'occasione arriva, a 22 anni, quando fonda la Silmar, una piccola impresa per la lavorazione di catenine e braccialetti in oro. Oggi, dopo qualche anno, la Silmar ha un centinaio di dipendenti.

**Maurizio Belpietro
Walter Passerini**

(hanno collaborato
Luciana Frattesi, Michele Pizzillo
e Antonio Ruffo)